

PROGRAMMA AMMINISTRATIVO

Candidato a Sindaco

**Fabiano
FINI**



27 e 28 maggio 2007

Elezioni Amministrative

Comune di San Marcello Pistoiese

“...noi... piccoli comuni montani”

PROGRAMMA AMMINISTRATIVO

Presentazione

Istituzioni e Pubblica Amministrazione

Autonomia Locale

Attività Produttive Commercio e Artigianato

Agricoltura

Turismo

Infrastrutture

Caccia e Pesca

Mobilità

Governo del Territorio

Ambiente

Imposte e Tariffe – Politica Economica

Sociale e Sanitario

Scuola

Politiche Giovanili

Al Voto!

“...noi... piccoli comuni montani”

Presentazione

San Marcello, Piteglio, Cutigliano, Abetone, Marliana e Sambuca fanno parte di quei **comuni “piccoli” che coprono più della metà del territorio nazionale.**

Coprire oltre la metà del territorio nazionale dovrebbe, automaticamente, attrarre l'interesse della politica ma, **la scarsa antropizzazione ne minimizza l'importanza** e, se molte sono sempre le promesse, specialmente nei periodi elettorali, esse rimangono costantemente tali e rinnovabili alla tornata successiva.

La Regione Toscana, il cui territorio è per circa il 50% montano, in una sua pubblicazione evidenzia come, nelle aree montane, sia **“indispensabile mantenervi una popolazione residente autosufficiente e garantire la presenza di attività economiche coerenti”** ma, viene spontaneo chiederci: le amministrazioni locali **cosa hanno fatto?** E nel caso abbiano fatto qualcosa **hanno saputo cogliere tutte le opportunità messe loro a disposizione?** I risultati **sono obiettivamente scarsi.**

L'eccessivo **appiattimento politico**, un maggiore **spirito critico** per le leggi non attuate, o che ci penalizzano, come pure una presenza più autorevolmente identitaria da parte delle amministrazioni che ci hanno governato, avrebbero evitato probabilmente il continuo allargarsi della nostra insofferenza ma, purtroppo, non è stato così e non riteniamo che, con la stessa “linea politica” si possa garantire quel cambiamento di rotta che è necessario per lo sviluppo del nostro territorio, perché, anche se **cambiano le persone, non cambierebbero sicuramente i metodi.**

Da queste considerazioni e...

- dalla consapevolezza che, nei comuni piccoli come il nostro, sia più congeniale trovare percorsi ed alleanze rispondenti alla realtà locale piuttosto che imitare modelli nazionali o appiattirsi su percorsi dettati dal solo interesse partitico;
- dalla ragionevole opportunità di non vanificare l'esperienza degli ultimi cinque anni;
- dall'analisi obiettiva ed approfondita delle cause che hanno prodotto i risultati non entusiasmanti delle ultime tornate elettorali;
- dalla constatazione della limitata efficacia e dello scarso radicamento che hanno le così dette liste “civiche” (vedi l'esperienza della “Castagna”);

nasce la lista

...noi... piccoli comuni montani

appoggiata da FI, AN, UDC, LEGA, nuovo PSI e DC per le autonomie.

Il programma che noi proponiamo agli elettori ha, come obiettivo principale, quello di utilizzare integralmente e magari incrementare, le **possibilità del sistema economico** produttivo locale, per tentare di **invertire la tendenza allo spopolamento** che da anni si registra, ma anche quello di garantire e migliorare l'esistente, **semplificare la burocrazia**, valorizzare e **rilanciare la montagna** nei "settori" più congeniali.

E' un progetto che si rivolge a tutti i cittadini e vogliamo attuarlo, nel pieno rispetto di alcuni principi basilari della democrazia, troppo spesso enunciati, ma raramente messi in pratica:

- la **TRASPARENZA** (con un'informazione costante) e la **PARTECIPAZIONE** (con una capillare attenzione alle proposte dei singoli cittadini, dei comitati, delle associazioni e gruppi di persone portatori di istanze e progetti d'interesse pubblico);

Un'Amministrazione al servizio del Cittadino e non un centro di potere.

ISTITUZIONI E PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

L'esperienza maturata in questi anni d'opposizione, ci ha fatto conoscere un'amministrazione comunale che, grazie al largo consenso ottenuto dall'elettorato, si è sentita legittimata ad agire escludendo la minoranza da qualsiasi forma di partecipazione al processo decisionale e, troppe volte, il Consiglio Comunale è apparso come il luogo preposto alla semplice ratifica di atti blindati, di scelte già determinate in ambito extraconsiliare o addirittura extracomunale (il regolamento Gaia né è un esempio eclatante).

Con "...noi..." il Consiglio Comunale ritornerà il luogo dove **maggioranza ed opposizione confronteranno le proprie idee, nel rispetto reciproco, con la consapevolezza dei rispettivi ruoli e con l'assunzione di responsabilità che compete a ciascuna parte.**

Dal punto di vista del funzionamento della "**macchina amministrativa**" (attualmente assai farraginoso), riteniamo indispensabili alcuni interventi per favorire il processo di modernizzazione e razionalizzazione, attraverso l'ottimizzazione delle risorse, dei processi interni e dei sistemi gestionali, coinvolgendo, ovviamente anche il personale dipendente.

Le nostre proposte possono essere sintetizzate nei seguenti punti:

- Riconsegnare al Consiglio Comunale il potere decisionale che gli spetta;
- Restituire dignità al ruolo della opposizione, destinando ai gruppi consiliari di minoranza, una sede adeguata.
- Anteporre il ruolo di amministratore alle esigenze dell'appartenenza a partiti politici.

- Occuparsi dei problemi locali e non avvalersi del Consiglio Comunale per perseguire propaganda politica.
- Semplificare e rendere più trasparente la burocrazia.
- Tenere in massima considerazione le associazioni che rappresentano specifiche categorie di cittadini quando devono essere assunte decisioni che le riguardano.
- Organizzare i dipendenti comunali secondo il principio della valorizzazione delle professionalità e in una logica che riconosca i meriti d'ogni lavoratore.
- Creare uno **“Sportello del cittadino”** che semplifichi i rapporti con l'amministrazione.
- Massimo rispetto dei ruoli istituzionali secondo le corrette prerogative:

AMMINISTRATORI >>> indirizzo
DIRIGENTI >>> gestione
AMMINISTRATORI >>> controllo

Riteniamo importante che, con la collaborazione dei dipendenti, si possa redigere una

"Carta dei servizi e dei diritti del cittadino"

che dia garanzie sui servizi che ogni cittadino riceverà dall'amministrazione e fissi le modalità di completamento delle pratiche, i tempi di evasione delle istanze, di rilascio delle autorizzazioni e di risposta ad eventuali reclami.

Proponiamo una Pubblica Amministrazione più efficiente ed a costi minori

e perché questa non sia considerata solo una promessa elettorale, **Sindaco** ed **Assessori** della lista **“... noi ... piccoli comuni montani”** sono sin da ora vincolati ad accettare una

riduzione delle indennità di carica di almeno il 50%

AUTONOMIA LOCALE

...noi... consideriamo l'**Ente Locale** come la principale istituzione di riferimento dei cittadini e ci impegneremo a fondo per rafforzare e migliorare il suo ruolo attraverso l'esercizio degli indirizzi legislativi della Regione e della Provincia, alle quali chiederemo, con forza e perseveranza, un maggiore impegno per la qualificazione dei comuni “piccoli” e di quelli “meno piccoli” ma montani e disagiati, affinché creino gli indirizzi per esaltarne le caratteristiche (singolarmente e in forma associata) e lascino i necessari spazi per quell'importante funzione che si chiama “governo di prossimità”.

...noi... , con l'intento di **risolvere alcuni dei nostri problemi e ridurre le spese**, siamo favorevoli ad intraprendere, con i comuni limitrofi o con quelli che abbiano problematiche simili alle nostre, forme di collaborazione come: accordi

di programma, società, convenzioni e consorzi ,che riteniamo più incisive e meno invasive di altre intese, privilegiando quelle che potrebbero fruire anche di piccole contribuzioni regionali.

Seguiremo con la massima attenzione tutto quanto riguarda proposte, norme e leggi sulla riforma degli enti locali, stimolando interventi inerenti a:

- la definizione di piccolo comune, che non può essere definita solo attraverso il numero di abitanti (in questo caso la regione Toscana ha previsto un indicatore di disagio per formare una graduatoria che può essere condivisibile);
- la necessità di predisporre regole più flessibili per le piccole realtà comunali;
- il federalismo fiscale che non dovrà segnare la fine dell'autonomia dei comuni;
- il rafforzamento dei servizi alla persona ed alle imprese;
- la tutela della specificità territoriale e del patrimonio di beni immateriali.

ATTIVITÀ PRODUTTIVE COMMERCIO E ARTIGIANATO

La nostra attività, in questi settori, sarà diretta ad individuare e promuovere un vero patto sul lavoro con gli altri soggetti come istituti bancari, associazioni, sindacati, enti di formazione, ordini professionali, ecc., con l'intento di rimuovere gli ostacoli finanziari e burocratici nella fase iniziale di sviluppo e di pianificazione dell'iniziativa imprenditoriale (si pensi ad esempio ad un accordo del Comune con l'ordine notarile per abbassare il costo della costituzione di una società e all'assistenza "agevolata" di consulenti aziendali).

Ci impegneremo quindi, affinché **i giovani imprenditori** possano trovare il massimo sostegno dell'amministrazione per realizzare le proprie idee ed il proprio progetto di vita professionale.

Sarà un nostro obiettivo promuovere iniziative per mantenere le attività esistenti e per favorire la nascita di nuove ed in particolare, consapevoli dell'importanza di chi gestisce una attività in proprio, ci adopereremo affinché:

- Gli imprenditori e le loro associazioni, siano tempestivamente informati sulla possibilità di ottenere finanziamenti regionali, statali o europei.
- L'imprenditoria locale d'ogni tipo sia sostenuta.
- Siano individuate e messe in pratica velocemente agevolazioni amministrative e fiscali a livello locale.
- Sia creata una corsia preferenziale per l'assegnazione, nei casi consentiti dalle leggi e dai regolamenti, di appalti e convenzioni per lavori e servizi a ditte con sede nel territorio montano.
- Vengano maggiormente qualificati i mercati settimanali.
- Siano favorite le iniziative dei privati che vogliono investire nel settore alberghiero, del tempo libero e del sano divertimento. Questi settori coinvolgono infatti un potenziale bacino di utenza che interessa sia il

turismo che i nostri giovani delle cui esigenze l'amministrazione si sta dimenticando da troppi anni.

- Sia favorita la permanenza sul territorio degli attuali esercizi commerciali, da tempo minacciati dalla grande distribuzione e che una particolare attenzione sia rivolta a garantire ed agevolare la permanenza di quegli esercizi che, nelle piccole frazioni o borgate, rivestono anche una innegabile funzione sociale.

Rivolgeremo uno speciale impegno alle problematiche relative all'area ex Sedi.

Troppi sono stati gli annunci di nuovi possibili insediamenti produttivi nell'area, ma gran parte di essi, non sono andati a buon fine senza nemmeno conoscere i reali motivi che hanno impedito il concretizzarsi delle manifestazioni d'interesse.

... noi... pensiamo che l'insediamento di nuove aziende in Montagna potrà suscitare un serio interesse, per l'imprenditore del fondo valle, solo in presenza di una migliore viabilità e di agevolazioni (tariffarie e fiscali) che l'Amministrazione Comunale, e non solo, dovrà essere in grado di individuare, nel rispetto delle limitazioni poste dalla normativa europea.

Un particolare stimolo potrebbe venire dalla realizzazione di un impianto di cogenerazione, funzionante con biomasse, che fornisca direttamente le aziende dell'area di energia elettrica e termica, a prezzi concorrenziali.

AGRICOLTURA

...noi... lavoreremo affinché le aziende, normalmente di piccole dimensioni ed a gestione familiare, poste nelle aree periferiche e che svolgono anche un'azione di difesa dell' ambientale, non debbano sentirsi più emarginate.

In questi anni l'agricoltura sta vivendo drastici cambiamenti e la globalizzazione ci ha sempre più allontanato da logiche di mercati nazionali e locali.

L'intervento che noi proponiamo in agricoltura non potrà essere di **sola conservazione** (risorse pubbliche per conservare e recuperare) ma è necessario che sia **di tipo produttivo** (risorse pubbliche e private) in grado di valorizzare l'ambiente e di puntare su marchi di qualità e di origine che difendano produttori e consumatori.

Gli interventi che sono stati fatti, fino ad oggi, hanno finito per favorire soltanto lo spopolamento di molte aree marginali; **gli stessi parchi**, così come sono concepiti, rappresentano una somma di divieti che non favoriscono la crescita e lo sviluppo delle zone rurali in montagna.

In altre aree della Toscana il richiamo del paesaggio e dei piccoli centri montani (come ad esempio Lunigiana e Garfagnana) ha consentito lo sviluppo economico e sociale di vari settori. Piccoli centri, una volta sconosciuti, hanno salvaguardato e promosso le loro attività artigianali legandosi anche a produzioni di qualità (lardo di Colonnata, fagiolo zolfino, carne chianina, solo per fare alcuni esempi).

In altre Regioni ed in altri Comuni le botteghe che ancora praticano gli antichi mestieri sono considerate un patrimonio e vengono tutelate con azioni di sostegno.

In questo settore anche la Comunità Montana deve acquisire più capacità progettuale per aggregare nuove risorse, per porre un freno al decadimento, all'abbandono, allo spopolamento, per innescare, in sostanza, nuovi meccanismi di rilancio e di sviluppo intesi come soluzioni dei bisogni delle popolazioni e del territorio, che sino ad ora sono mancati.

Lo sviluppo e la competitività delle attività agricole ed agroalimentari pone la necessità che operatori economici, in collaborazione con gli amministratori pubblici, creino "sistemi" per valorizzare le produzioni locali. Investire sulla promozione è un'attività complessa che richiede un forte coordinamento tra tutti i soggetti interessati e questo, alle passate amministrazioni, non è riuscito!

...**noi**... ci impegneremo affinché le nostre aree montane non vengano più considerate aree marginali. Lo sviluppo non deve passare esclusivamente da altre parti. La produzione agricola locale deve diventare un elemento prezioso per il futuro della nostra economia.

Una volta si diceva che la montagna tutela la pianura. ...**noi**... ancora crediamo che sia veramente così e ci batteremo perché ciò sia tenuto nel debito conto!

...**noi**... proponiamo, come fatto da altre amministrazioni locali più lungimiranti che hanno anteposto gli interessi pubblici alla mera ripartizione delle poltrone (senza riferirci a nessuna particolare appartenenza politica), di creare i presupposti per un rilancio delle attività agricole locali, sostenendo e valorizzando veramente i prodotti tipici.

Altrove queste scelte si sono dimostrate un formidabile veicolo pubblicitario e chiaramente hanno portato ricadute positive sul territorio, dando beneficio sia agli agricoltori sia, in maniera consistente, agli stessi operatori turistici, con la nascita di forme di vero e proprio turismo gastronomico.

Con questo metodo trarrebbero vantaggio anche i negozi tradizionali, soffocati dalla concorrenza della grande distribuzione.

In alcune zone **gli operatori turistici** (albergatori, ristoratori, ecc.) pubblicizzano con grande risalto il fatto che le loro cucine **usano esclusivamente prodotti agricoli locali** (con l'esclusione ovviamente di quegli ingredienti che sul posto non possono essere prodotti per motivi climatici, ecc.).

Particolare attenzione intendiamo dedicarla alla **filiera del legno**. Anche questo è un argomento di cui spesso si parla ma poco si fa.

Riteniamo le nostre risorse naturali una grande opportunità che non si è saputo adeguatamente valorizzare. Elaboreremo progetti che sviluppino le fonti di approvvigionamento energetico alternativo, come l'energia od il riscaldamento da biomasse, costituendo una fonte di reddito integrativa nel rispetto dell'ambiente e dello sviluppo possibile e sostenibile.

I punti che dovranno fornire la base su cui lavorare nei prossimi anni, in piena sintonia con le aziende e le loro rappresentanze di categoria, sono quindi:

- la valorizzazione delle produzioni agricole locali, con la pubblicizzazione dei prodotti riconoscibili e di qualità certificata (prodotti derivati dalla castagna – carni provenienti da bestiame allevato in montagna – prodotti del sottobosco – miele di montagna – ecc.);
- l'indicazione delle aziende e dei prodotti che vi si possono acquistare direttamente;
- la promozione della produzione di prodotti tipici e dei loro processi di lavorazione e distribuzione, favorendo la costruzione di strutture associative per la loro commercializzazione e trasformazione;
- il sostegno della filiera del legno;
- la progettazione di un impianto pilota per un razionale utilizzo delle biomasse;
- la sensibilizzazione dei ristoratori all'uso di prodotti agricoli locali;
- l'incentivazione delle agevolazioni per l'agricoltura biologica.

Riteniamo che questa sia la strada giusta per raggiungere i primi obiettivi. Non servono grandi sforzi economici, occorre solo l'impegno di tutti: amministratori locali in primo luogo, operatori economici, associazioni di categoria.

TURISMO

Linee Generali

Il nostro progetto si propone di fissare alcuni punti finalizzati al rilancio del turismo nel territorio della Montagna Pistoiese, prevedendo una serie di interventi, alcuni immediati, altri da attuare nel tempo.

E' assodato che quest'obiettivo non si consegue con sterili incontri o convegni, ma con fatti concreti che devono tener conto della realtà con cui dobbiamo confrontarci.

Affrontiamo perciò l'argomento consapevoli che prospettare soluzioni irrealizzabili potrebbe portarci a proporre le stesse cose anche nel futuro. Questo è già avvenuto per l'amministrazione uscente che non ha voluto o saputo realizzare gran parte del suo programma elettorale del 2001, nonostante che alcune delle proposte, lì contenute, fossero la rielaborazione di quanto già

presentato nel 1997. Soluzioni che, per essere sinceri, non erano neanche tanto originali.

Sarebbe semplice elencare ciò che altri in questi ultimi anni non hanno fatto o hanno fatto male: i risultati sono chiaramente evidenti a tutti, riteniamo opportuno non parlarne, o parlarne poco ed affrontare esclusivamente l'argomento esponendo ciò che ci proponiamo di fare **...noi...piccoli comuni montani**.

In termini generali il turismo montano sta vivendo un periodo difficile ed il generalizzato calo delle presenze lo conferma. Esistono tuttavia zone dove si nota un consistente aumento di flussi turistici perché, pur non essendo aree riconducibili a particolari caratteristiche, hanno saputo abbinare la riscoperta delle tradizioni e della cultura locale, unita ad una fruizione dell'ambiente naturale.

Per raggiungere gli obiettivi della gestione turistica e della valorizzazione del territorio, riteniamo indispensabile una sinergia fra il pubblico ed il privato, con il contributo determinante delle associazioni (Pro loco, CAI, ecc.) che in passato, si sono dimostrate basilari nell'organizzare eventi, collaborando e talvolta supplendo, alle funzioni della pubblica amministrazione. E' comunque certo che, da soli, i Comuni non riuscirebbero mai a far fare al turismo il salto di qualità che oggi è necessario, specialmente se agiscono esclusivamente nel territorio di competenza.

Il compito di promuovere il turismo spetterebbe all'APT, la cui gestione è criticabile sotto vari aspetti. Le sue risorse sono sufficienti solo per gli stipendi al personale e per qualche promozione (in particolar modo verso paesi lontani) il cui beneficio, sulla Montagna Pistoiese, non si è fatto sentire e, presumiamo che, difficilmente si farà sentire. Sarebbe auspicabile modificare l'attuale metodo di promozione, pianificando la visita di operatori turistici esteri sul nostro territorio, senza trascurare le aree metropolitane limitrofe.

...noi... piccoli comuni montani, dando a questo settore l'importanza che merita, metteremo a disposizione maggiori risorse di quelle attualmente disponibili nel capitolo di bilancio e daremo all'assessore designato quest'unica mansione, in modo che si occupi esclusivamente del turismo e delle attività connesse e non sia costretto a dividere "tempo" e "capacità" con altre deleghe come, purtroppo, è accaduto all'assessore uscente che, ha dovuto occuparsi anche di attività produttive, di urbanistica e di altro.

La strategia che proponiamo, al fine di valorizzare le risorse presenti sul territorio, può essere riassunta nei seguenti punti.

- Costituire un marchio di qualità per i prodotti agricoli e per i prodotti tipici in generale, garantendone l'effettiva genuinità e qualità superiore se contraddistinti dal marchio stesso.

- Dotare il territorio di una segnaletica completa ed esauriente di tutti gli elementi turistici.
- Creare una tessera turistica che comprenda diversi servizi (ad esempio: libero accesso ai mezzi pubblici, risalite sugli impianti, accesso all'Ecomuseo).
- Sviluppare un progetto museo o musei.
- Coordinare entità pubbliche e private per realizzare una commercializzazione e promozione integrata dell'offerta turistica.
- Promuovere forme associative fra gli operatori turistici.
- Sostenere dei pacchetti turistici integrati.
- Inoltre è di grande importanza:
 - rafforzare l'immagine della Montagna come destinazione turistica;
 - sensibilizzare gli abitanti sull'importanza del turismo come motore di sviluppo economico e sociale.

Lo sviluppo turistico dell'intero territorio deve essere analizzato nei vari settori possibili:

Turismo BIANCO
 Turismo VERDE e SPORTIVO
 Turismo STORICO e CULTURALE

ogni settore viene studiato ed affrontato singolarmente, per poi riunire ed integrare i vari interventi.

Turismo Bianco

L'assoluta mancanza di adeguate strutture complementari, ci ha fatto perdere anche quel poco indotto che ci proveniva dalla vicinanza ad Abetone (alcune persone preferivano affittare un appartamento in valle per trascorrere le vacanze sulla neve) ma possiamo rivolgere le nostre attenzioni verso altre attività più congeniali alle caratteristiche del nostro territorio:

- valorizzare ed ampliare le piste di fondo di Maresca e di Pratorsi;
- tracciare facili percorsi sulla neve da eseguirsi a piedi;
- mettere in risalto le opportunità che ci sono per gli amanti delle gite con le racchette o ciaspole;
- prevedere per i bambini un parco giochi sulla neve.

Si dovrebbe puntare anche sulle settimane bianche delle scuole, particolarmente per quelle della piana Pistoia-Prato-Firenze. Da qualche tempo alcuni plessi scolastici (medie e superiori), hanno introdotto l'abitudine di portare i ragazzi a passare alcuni giorni sulla neve.

Turismo Verde e Sportivo

Per questo tipo di turismo, a nostro avviso, dobbiamo solo valorizzare e vendere quello che abbiamo per cui riassumiamo in pochi punti gli interventi che riteniamo necessari:

- Valorizzazione degli itinerari di bassa quota.
- Indicazione dei luoghi tipici che si possono trovare lungo i percorsi: luoghi storici, luoghi legati a tradizioni o a leggende popolari, sorgenti, ecc.
- La realizzazione di una o più palestre di roccia e la creazione di una vera e propria scuola d'alpinismo, usufruendo dell'ausilio di personale tecnico qualificato.

La valorizzazione a fini turistici delle risorse naturali e culturali della Montagna Pistoiese,, potrebbe trarre beneficio anche dall'ampio mercato turistico-escursionistico, rappresentato dalle vicine **città d'arte toscane e da Montecatini**, da cui, sapendo vendere il nostro prodotto, si potrebbe attingere, anche solo per gite giornaliere, un buon numero di turisti.

Per il turismo sportivo, il rilancio della Montagna Pistoiese come luogo idoneo per "ritiri" non può prescindere dalla realizzazione d'alcune infrastrutture indispensabili ed utili anche ai residenti, per cui:

- sarà opportuno prevedere e progettare la realizzazione di un vero e proprio villaggio sportivo (più che un nuovo campo sportivo) dove si potranno praticare molteplici attività, che dovrebbe servire da base per tutti gli sport (canoa, trekking, ecc.);
- dare incremento alle escursioni lungo il crinale appenninico, pubblicizzando i luoghi più suggestivi che si possono visitare e le vette più significative che si possono raggiungere.

Turismo Storico e Culturale

La riscoperta delle tradizioni storiche della Montagna Pistoiese è un altro dei punti fondamentali del nostro programma.

La nostra zona è stata di grande importanza per i collegamenti e potrebbe creare indotto turistico valorizzare le vecchie vie di comunicazione con la pianura padana e con lo Stato Pontificio.

Sulle nostre montagne sono state combattute molte battaglie, alcune di grande importanza storica, ma ricordiamo e rievochiamo solo quella di Gavinana.

Valuteremo se vi è l'opportunità di effettuare ricerche per la riscoperta di ciò che resta degli antichi castelli e rilanceremo l'immagine di borghi minori che hanno mantenuto le caratteristiche originarie.

Non secondaria importanza dovrà avere la cura dell'immagine della memoria storica delle nostre antiche tradizioni industriali ed artigianali. L'Ecomuseo Montagna Pistoiese si sta muovendo in questo senso ma certo, non condividiamo appieno le azioni intraprese, specialmente alla luce dei risultati ottenuti.

Da qualche tempo si parla della valorizzazione delle gallerie antiaeree di Campotizzoro. Ma non ci risulta che sia stata fatta alcuna azione per partecipare al progetto finanziato dalla Regione denominato "Toscana Underground". Il progetto mira alla valorizzazione dei luoghi del sottosuolo sia naturalistici (come grotte) sia frutto del lavoro dell'uomo (come miniere, acquedotti, sotterranei). Questa mancanza è un'ulteriore dimostrazione della disattenzione dell'attuale governo locale.

La Montagna Pistoiese ha avuto, nel passato, un ruolo importantissimo nell'economia industriale (basti pensare che alla fine del XVIII secolo le sole Ferriere di Mammiano Basso rappresentavano il maggior centro siderurgico di tutto il Granducato di Toscana), quindi può essere attrattiva per il turista:

- La valorizzazione dei manufatti, ancora visibili e non trasformati, di quelle che erano le nostre strutture industriali.(la valorizzazione di queste strutture si integrerà con il progetto di escursioni a piedi, in mountain bike, a cavallo)
- L'organizzazione di punti di ritrovo dei turisti per visite guidate.

Per portare avanti il progetto occorre la collaborazione di tutti coloro che svolgono con abnegazione e spirito di servizio attività all'interno delle varie Pro loco o altre associazioni con simili fini e di tutti coloro che per passione hanno effettuato ricerche storiche sul nostro territorio.

Occorre realizzare, in accordo con la Sovrintendenza, un vero museo dove poter collocare, ad esempio, alcune tra le numerose opere d'arte che da anni sono sottratte alla fruibilità e sono depositate nei magazzini dei nostri musei, (primo fra tutti gli Uffizi) riqualificando a tale scopo edifici attualmente in disuso e coinvolgendo nella gestione il settore privato.

Tale struttura potrebbe ospitare in parte una mostra permanente e in parte eventi artistici tra i più vari come proiezioni, mostre temporanee e manifestazioni multimediali d'arte e cultura.

Turismo Scolastico

Un discorso particolare deve essere fatto per il turismo scolastico per il quale, sarà indispensabile, svolgere un'azione di promozione mirata e, nello specifico, prendere contatti con le scuole di tutta Italia offrendo la conoscenza dei nostri luoghi in quanto tali (monti, laghi, sentieri, rifugi, aree naturalistiche, ecc.) e di grande testimonianza storica e architettonica.

Nel nostro territorio (compresi anche i comuni di Piteglio e Cutigliano) ci sono chiese romaniche di grande interesse, palazzi medievali, monumenti, ponti, case antiche, portali, archi e stradine con strutture suggestive e caratteristiche che potrebbero riempire un'enciclopedia.

In un'era in cui fin da piccoli veniamo abituati a usare il computer, sarà importante realizzare, nel sito comunale, pagine di facile accesso e complete di

tutti quei dati che potrebbero richiamare l'attenzione dei ragazzi, delle loro famiglie e dei loro insegnanti.

Turismo Congressuale

Siamo coscienti che questo tipo di turismo richiede strutture di cui attualmente non disponiamo. Questo non è un motivo sufficiente per non parlarne e, soprattutto, per non prevederne. Il traffico congestionato delle città (piccole, medie e grandi), il problema dei parcheggi, la viabilità per raggiungere qualsiasi città, lo smog, i costi degli alberghi e dei ristoranti, dovrebbero e potrebbero favorire la posizione baricentrica della nostra Montagna.

Avendo a disposizione una struttura adeguata, polivalente e di dimensioni variabili (ex Maeba? Cinema Appennino? Cinema Reno? Area Copit?) si potrebbero attrarre manifestazioni culturali (come convegni, mostre, concorsi) ed eventi di tipo diverso (come congressi, sfilate, pubblicazioni, rappresentazioni cinematografiche e teatrali, ecc.). Con queste prospettive crediamo che gli organizzatori di simili attività sarebbero ben lieti di trascorrere alcuni giorni nel verde dei nostri boschi e lontani da tutti i tipi di inquinamento.

Nel breve periodo **...noi...** proponiamo:

- Di realizzare due aree di sosta camper.
- Di attivare, per il periodo estivo, una navetta per la visita dei luoghi più interessanti (a partire dall'Ecomuseo).
- Di incrementare la fruibilità dell'Osservatorio Astronomico.
- Di migliorare la qualità della ricettività e della ristorazione: tradizionale, agriturismi e bed & breakfast.
- Di curare maggiormente l'arredo urbano, la piccola manutenzione e la pulizia dei paesi.
- Di promuovere e sviluppare il concetto di vacanza legata allo sport, alla natura, alla cultura, alla gastronomia.
- Di migliorare l'accoglienza con maggiore informazione e migliore segnaletica.
- Di incentivare i rapporti con le varie associazioni per ottimizzare la programmazione degli eventi e soprattutto semplificare la burocrazia.
- Di promuovere i prodotti locali e di incentivare la realizzazione di oggetti che siano identificabili con la Montagna Pistoiese.

A medio termine **...noi...** proponiamo:

- Di risolvere il problema parcheggi in tutte le frazioni.
- Di predisporre un progetto musei.
- Di predisporre un progetto per un'area sportiva per potersi attivare tempestivamente nel caso si renda disponibile un finanziamento per questo tipo di struttura.
- Di predisporre progetti per infrastrutture complementari.
- Di sostenere un progetto di viabilità alternativa.
- Di individuare un'area da adibire a mostre, fiere, manifestazioni varie.

INFRASTRUTTURE

Un generale rilancio della montagna e della sua economia, non può prescindere da un progetto organico sulla viabilità che preveda minori tempi di percorrenza per raggiungere l'area metropolitana e le circonvallazioni dei centri abitati, anche se siamo consapevoli delle difficoltà che comporterà la sua attuazione e dei tempi che ci vorranno.

L'atavica mancanza, di un progetto viario organico, snello, da potersi realizzare anche a stralci, ha determinato l'attuale situazione e, se continuiamo a non recepire questa necessità, non vi potrà essere rimedio al trend negativo che da anni ci penalizza.

Il deficit infrastrutturale (anche di quelle complementari) è notevole ed evidente. Ritornando alla viabilità primaria, crediamo che in passato siano stati commessi troppi errori, primo fra tutti, la mancata opposizione, da parte della classe dirigente, al declassamento della SS 66 che, in pratica, l'ha esclusa da ogni possibile finanziamento statale.

Sull'argomento strade **...noi...**

- Ci impegniamo a promuovere il nostro progetto alternativo ed a cercare il coinvolgimento di tutti gli Enti ed Associazioni che lo possono sostenere.
- Interverremo presso la Provincia per sollecitare il miglioramento delle arterie di sua competenza.
- Presteremo maggior attenzione alla cura delle strade comunali.

Massimo impegno verrà prestato anche alla realizzazione delle infrastrutture complementari; nello specifico dobbiamo evidenziare come, negli ultimi anni, siano state prese pochissime iniziative tese a dotare il comune di impianti indispensabili per poterci proporre come area a **"vocazione turistica"**.

Secondo **...noi...** occorrerà:

- una maggiore progettualità che permetta di avere pronte proposte da presentare quando si prospetteranno opportunità di finanziamento e non perdere ulteriori occasioni;
- interagire con maggior sinergia con il privato.

CACCIA E PESCA

Per quanto attiene alla caccia ed alla pesca, riteniamo che i problemi ad essa connessi debbano essere affrontati in termini tecnici e scientifici e non politici o ideologici.

Per cui ci impegniamo affinché:

- sia riconosciuto ai rappresentanti delle associazioni dei cacciatori e dei pescatori il diritto ad intervenire nella trattazione dei problemi inerenti la gestione del territorio.

MOBILITÀ

...noi... crediamo che alla Montagna servano mezzi più “snelli” e corse più “mirate”; per questo noi lavoreremo per un rinnovamento della politica dei trasporti pubblici che preveda l’ammodernamento dei mezzi ed una programmazione degli orari più attenta alle esigenze ed alle necessità della gente che si sposta in occasione dei mercati, delle feste o per raggiungere gli uffici, gli enti o più semplicemente per raggiungere il centro del paese dove normalmente sono concentrati negozi e servizi.

Altri mezzi, magari “più caratteristici”, potrebbero essere utilizzati per l’istituzione di percorsi guidati lungo il “sentiero eco museale” e per gli altri luoghi e strutture di particolare pregio come l’Orto Botanico, le Torri di Popiglio, il ponte Sospeso e quello di Castruccio, i murales di Lizzano, le visite al lago Scaffaiolo, alla Macchia Antonini ecc.

GOVERNO DEL TERRITORIO

Nell’avvio al procedimento del PIANO STRUTTURALE, di prossima adozione, si legge che l’amministrazione punta essenzialmente a:

“delineare e costruire un progetto di rilancio della Montagna nella considerazione del ruolo che il Comune di San Marcello può e dovrà svolgere in un’azione sinergica con gli altri comuni montani ed all’interno della stessa Comunità Montana”

In questa stessa dichiarazione, quanto meno, si ammettono gli scarsi risultati ottenuti con l’adozione dei precedenti piani regolatori e con le varianti parziali e generali che si sono succedute. Ci auguriamo, anche se lo scetticismo è d’obbligo, che con il Piano Strutturale finalmente vengano risolte quelle lacune che, nel passato, invece di far conseguire gli obiettivi prefissati negli intenti delle amministrazioni, hanno contribuito, in maniera determinate, ad anticipare il **declino di molte strutture** nate come una risorsa e che invece oggi stanno diventando un **problema**, se non addirittura un **danno**, per l’immagine dei nostri paesi e gli esempi sono sotto gli occhi di tutti.

I vecchi piani regolatori non hanno accontentato né il “privato cittadino” né hanno incrementato il “pubblico”: poche sono state le infrastrutture realizzate. Non è migliorato l’assetto dei nostri paesi accentuando la loro congenita scarsa funzionalità e, nonostante gli sforzi fatti per migliorare il loro aspetto estetico (tema che nei nostri paesi non può essere trascurato), le piazze e le vie sono tutt’altro che migliorate.

In questi ultimi dieci-quindici anni, lo Stato prima e la Regione poi, con il contributo anche della Provincia ed altri enti, hanno emanato una enormità di leggi, norme, regolamenti, piani e vincoli che, per la loro complessità e quantità,

hanno solo prodotto il risultato di mortificare maggiormente l'iniziativa privata, banalizzare l'architettura e rendere più tortuoso il già pesante iter di chi intende costruire.

...noi... speriamo che, finalmente chi ha definito gli "ambiti" e le peculiarità del territorio montano, abbia preso atto di ciò che siamo ed abbia lasciato gli spazi per redigere uno strumento che, insieme al resto, possa veramente contribuire al rilancio della nostra montagna, senza fargli perdere la sua identità e senza la "rigidità" di norme, emanate più per "proteggere" la torre di Pisa o il Campanile di Giotto, che non l'agglomerato di Spignana o di Lizzano.

Per il nostro tessuto urbano e per il suo sviluppo, più che di **norme basate su rigidi rapporti tra superfici e volumi**, più che di regole che stabiliscono altezze minime o massime, superfici sotto le quali non si rende abitabile un fondo commerciale o un appartamento, rapporti di aero-illuminazione, limiti inderogabili di altezze di fabbricati e distanze, **abbiamo bisogno di norme semplici, chiare, comprensibili ed univoche**, sinergiche al recupero del tessuto urbano esistente e che contengano indirizzi sul suo riordino, all'utilizzo per le **necessità reali di chi vi risiede, di chi vi insedia un'attività commerciale o produttiva**, norme ad hoc, quindi, **norme atte a sanare il passato e che favoriscano il corretto sviluppo del nuovo**.

In questo campo è con questi indirizzi che noi intendiamo operare e, a breve termine, riteniamo importanti le seguenti linee e proposte:

- **NO** alla ricostituzione della Commissione Edilizia.
- **NO** al moltiplicarsi della modulistica imposta da chi non conosce le nostre realtà.
- **NO** all'attesa di 20 giorni, prevista dal Regolamento Edilizio per le opere soggette a semplice comunicazione.
- **SI** alla riduzione della documentazione obbligatoria da presentare in allegato alle domande per costruire.
- **SI** alla redazione di un **piano del colore e dell'arredo urbano**.
- **SI** alla liberalizzazione di un maggior numero di interventi.
- **SI** alla revisione delle norme fissate da alcune leggi che risultano fonte di guai per il cittadino e per l'amministrazione.

Con la possibile adozione delle deroghe a queste norme, noi vedremo in prospettiva anche una distinzione tra casa per i residenti e le seconde case (che per noi non sono quel danno che, talune amministrazioni, in passato, cercarono di evitare) le quali, debitamente vincolate a tale utilizzazione, potrebbero godere di alcune facilitazioni normative (minimi di superficie, rapporti di aero-illuminazione, altezze, distanze e/o altre da studiare in un piano organico), rilanciando anche il settore edile che, non è molto brillante

Riteniamo importante che taluni strumenti urbanistici, come hanno fatto già altre realtà, vengano redatti in collaborazione tra più comuni limitrofi

realizzando un risparmio di denaro, snellezza nelle procedure ed una uniformità di indirizzi.

AMBIENTE

Tutelare l'ambiente significa tutelare anche la base di una importante parte della nostra economia.

...noi... proponiamo una politica ambientale che non deve essere in contrasto con lo sviluppo socioeconomico del territorio, ma che, attraverso azioni di stimolo e di sensibilizzazione, indirizzi verso una maggior consapevolezza delle problematiche ambientali:

- una raccolta differenziata più seria;
- sostenere, nelle opportune sedi, una diversa regolamentazione della raccolta dei prodotti del sottobosco;
- maggior impegno per superare i problemi connessi alla discarica inerti.

IMPOSTE E TARIFFE – POLITICA ECONOMICA

Nonostante che l'amministrazione uscente avesse promesso, nel suo programma elettorale, di mantenere invariata la pressione fiscale locale, dobbiamo registrare che dal 1997 ad oggi (dieci anni) ha generato continui aumenti fiscali e tariffari e spesso senza una valida motivazione.

...noi... vorremmo rinnovare e rendere più equa la politica tariffaria nel seguente modo:

- Diminuendo l'ICI sulla prima casa nel corso del mandato, intervenendo sull'aliquota per lo 0,25% - 0,50% ogni anno o sulle detrazioni.
- Semplificando il sistema di riscossione dell'ICI che comporterà un cospicuo risparmio di denaro per il contribuente.
- Contemplando, nel corso del mandato, forme di agevolazioni (tariffarie od altre) per invogliare le giovani coppie ad abitare nel nostro Comune.
- Limitando la spesa per gli incarichi esterni.
- Indirizzando la spesa in conto capitale verso interventi atti ad avere una reale ricaduta sul tessuto socioeconomico del territorio.
- Eliminando la tassa sulla pubblicità e sulla cartellonistica stradale in quanto le aziende per sopravvivere hanno necessità di farsi trovare e non viceversa.
- Agevolare gli esercizi commerciali di montagna o di collina (bar, ristoranti, botteghe di generali alimentari, aziende turistico ricettive, tabaccherie, giornali, circoli ricreativi e simili), per il contributo sociale che svolgono.
- Agevolare chi investe sul patrimonio abbandonato e/o di pregio architettonico e/o sociale.

Le politiche nazionali, da sole, non sono e non possono essere esaustive rispetto ai bisogni sempre più diversificati del cittadino. Per questi motivi dobbiamo prevedere una serie di interventi da attuare in modo da non farci trovare impreparati nell'affrontare le nuove esigenze.

Per **...noi... piccoli comuni montani**, esiste un punto fermo nei confronti degli attuali e dei futuri organi di governo locale, provinciale, regionale e nazionale: **i servizi oggi esistenti possono solamente essere ampliati o migliorati, in quanto riteniamo che le strutture esistenti siano già al livello minimo indispensabile.**

Per San Marcello l'invecchiamento della popolazione potrebbe, in un futuro, rappresentare una emergenza. Particolare attenzione sarà rivolta alle badanti. Privilegeremo, nella concessione di eventuali contributi, le famiglie che hanno scelto questa tipologia di assistenza adottando una piena regolarizzazione del rapporto di lavoro. Inoltre dovrà essere incentivata la preparazione "professionale" e l'integrazione culturale per l'assistenza al malato o all'anziano (come, con risultati positivi, è già stato sperimentato da un'associazione di volontariato).

E' nostra intenzione incrementare e favorire la creazione dell'assistenza domiciliare integrata per quei cittadini che hanno bisogno di essere assistiti con programmi terapeutici personalizzati evitando, per un tempo maggiore del necessario, il ricovero in ospedale o in case di riposo.

Due possono essere le forme di assistenza domiciliare integrata:

- l'assistenza domiciliare integrata semplice (medico generico ed infermieri a domicilio);
- l'assistenza domiciliare integrata complessa (servizio multidisciplinare a domicilio).

Un occhio di riguardo sarà riservato alle famiglie che devono combattere quotidianamente la loro battaglia con malattie terminali o con altre gravi patologie come l'Alzheimer.

...noi... riteniamo opportuno finanziare (o stipulare) convenzioni per iniziative di assistenza temporanea, o per realizzare direttamente « servizi di sollievo », che non sradichino il soggetto debole dalla famiglia, ma allo stesso tempo consentano ai familiari che se ne prendono cura, di aver momenti di riposo e periodi di "alleggerimento", prevedendo anche spazi specifici adibiti a luogo di aggregazione sociale, culturale e passatempo per tutti gli anziani.

...noi... proponiamo:

- Di istituire un centro diurno usufruendo di una delle tante strutture abbandonate esistenti sul territorio, operazione resa possibile dai

finanziamenti regionali finalizzati. Alla gestione di tale complesso dovranno partecipare tutte le associazioni di volontariato.

- Di promuovere agevolazioni fiscali e tariffarie con riduzioni dell'aliquota ICI per la prima casa per le famiglie con specifiche responsabilità di cura.

Altro problema, che interessa non solo i disabili, ma anche parte della popolazione anziana è rappresentato dalle barriere architettoniche, basti pensare al Comune, alla Comunità Montana o alla farmacia comunale.

Anche in questo caso il nostro impegno sarà quello di prevedere specifici interventi.

Nell'ambito della gestione delle risorse disponibili, ci sembra importante che si debba trovare un metodo più **trasparente** rispetto all'attuale. Sugeriamo la costituzione di una **Commissione Consiliare** allargata alla partecipazione dei rappresentanti degli enti e delle associazioni che operano nel settore, mantenendo tutte le garanzie a tutela della privacy.

Particolare attenzione dovrà essere dedicata al sostegno della famiglia con interventi su politiche fiscali e tariffarie, infanzia, istruzione, casa, spazi urbani.

Saranno agevolate le associazioni familiari che gestiscono in proprio servizi di baby-sitting, con personale volontario a tempo parziale o personale professionale che stipuli contratti con gruppi di famiglie interessate.

Importante è anche sostenere il potenziamento sul territorio del servizio di pediatria.

SCUOLA

La presenza di un Istituto Comprensivo (tutti gli ordini di scuola, dalla materna alla scuola media superiore) costituisce un notevole arricchimento per il nostro territorio in ambito sociale, culturale e anche economico. La scuola della montagna deve essere vissuta come una risorsa e sostenuta nel suo potenziamento. La legge sull'autonomia scolastica riconosce e promuove l'importanza dei rapporti fra scuola, enti locali, territorio.

Su questa linea diventa prioritario:

- Sviluppare servizi di doposcuola e di attività ludiche di intesa con le famiglie.
- Attivare corsi professionali e stages formativi per le attività agricole, artigianali e turistico-alberghiere.
- Collaborare alle iniziative della scuola, sostenendole, anche in termini finanziari, soprattutto ove queste forniscano la crescita culturale degli studenti e la loro sensibilità ai problemi sociali.
- Promuovere contatti e scambi con realtà di altri paesi comunitari con l'obiettivo di conoscere aspetti della cultura europea per confrontarsi con questi ed acquisire la consapevolezza dello status di cittadini europei.
- Aderire a progetti europei per la formazione dei giovani in età scolare, durante il periodo universitario e in quello post laurea.

- Incentivare e favorire esperienze di formazione all'estero per il conseguimento di titoli e specializzazioni che costituiscano un arricchimento spendibile sul nostro territorio.
- Verificare l'adeguatezza degli edifici scolastici alle effettive esigenze dei fruitori (potenziamento degli asili nido e della scuola materna).
- Fornire servizi di mensa e di trasporto funzionali alle necessità dell'utenza.
- Favorire un accordo con Uniser per l'attivazione di corsi universitari nella nostra Montagna.

POLITICHE GIOVANILI

Quasi sempre, per chi amministra, occuparsi di politiche giovanili significa trovare rimedio immediato alle manifestazioni di disagio intervenendo solo sui loro effetti oppure creare occasioni di divertimento per lo più legate alla "musica".

La lista **...noi... piccoli comuni montani**, tra le molte carenze del nostro territorio, ritiene tra le cose peggiori, la scarsa presenza giovanile e le poche strutture a loro disposizione perché ciò induce anche quei pochi giovani, che stoicamente rimangono in loco, ad un mal celato risentimento (il manifesto che, alcuni di loro, esposero qualche anno fa all'ingresso dello Chalet perché non erano riusciti ad appaltare le pertinenze di quel locale, la dice lunga su come la pensano).

...noi... anche se, ovviamente, i treni persi non si possono più recuperare, ci impegnamo a che, almeno le opportunità che esistono e/o che emergeranno in futuro, non vengano "buttate" (come è già successo in passato) predisponendo progetti di fattibilità finalizzati al recupero ed alla qualificazione, di quelle strutture di cui il giovane, risorsa indispensabile per il futuro della montagna, possa fruire ma che siano anche utili ad attrarre giovani e meno giovani dal fondo valle ed anche famiglie, singol ed anziani.

Proponiamo che sia creata una rete partecipativa che offra in modo organico dati ed informazioni riguardanti i giovani: lo stile di vita, i bisogni, le tendenze culturali e sociali, le problematiche, le devianze, rivelando aspetti finora poco considerati; pensiamo ad una specie di "forum di e per i giovani" che coinvolga una rappresentanza di ragazze e ragazzi e di quel mondo adulto che ruota intorno all'universo giovanile (scuola, volontariato, sport, associazionismo vario) coadiuvato da tecnici quali assistenti sociali.

AL VOTO !

Nel redigere questo programma avremmo potuto approfondire o ampliare ulteriormente gli argomenti presi in esame e aggiungere altri ancora. Avremmo potuto, polemicamente, elencare le innumerevoli carenze nella manutenzione del patrimonio comunale, i lavori non ultimati o mal fatti, l'incuria delle strade,

delle piazze o piazzette, la mancanza di luci in aree pubbliche transitate con frequenza, i numerosi disagi portateci dai cittadini nel corso degli incontri con la popolazione delle varie frazioni e località che abbiamo visitato.

Sarebbe facile promettere che provvederemo celermente a questi temi che forse hanno una maggiore gratificazione elettorale ma quanto esposto dovrebbe essere sufficiente a dare il “quadro” della situazione attuale e indicare la nostra linea, i nostri intenti e i nostri obiettivi.

...noi... piccoli comuni montani crediamo in una democrazia matura nella quale esista la possibilità dell'alternanza e dove chi ha **mal governato** possa essere **sostituito**.

...noi... piccoli comuni montani intendiamo formare un gruppo che sappia operare (non solo in Consiglio Comunale) con serietà, correttezza, esperienza e capacità. Vogliamo dare al Comune di San Marcello un modo nuovo di fare politica che non sia la solita politica del “**contro**” ma la politica del “**per**” e della collaborazione con “**tutti**” i cittadini.

...noi... piccoli comuni montani intendiamo creare un gruppo che agisca con responsabilità fuori da pregiudiziali ideologiche e, nel rispetto della **propria** identità e dei **propri** principi, arrivi alle decisioni in base alle **proprie** convinzioni e non agli ordini che arrivano da Pistoia, da Firenze o da Roma.

...noi... piccoli comuni montani crediamo che sia ancora possibile uscire dall'immobilismo delle ultime legislature ma occorre salire sul treno che transiterà nei nostri seggi elettorali il **27 e 28 maggio**. Occorre una decisa inversione di rotta che valorizzi in tutti i sensi il territorio del Comune di San Marcello e gli restituisca la dovuta importanza e la giusta collocazione nello sviluppo futuro della regione. Questo lo dobbiamo ai suoi abitanti, ai nostri figli e alle future generazioni.

...noi... piccoli comuni montani speriamo che il senso di delusione e l'inadeguatezza dimostrata dall'attuale Amministrazione non sia disperso in uno sterile voto di protesta e sfoci in “rivoli” senza radici, in quelle liste capaci di captare l'attenzione e la rabbia del momento ma che terminata l'indignazione finiscono per esaurirsi da sole.

...noi... piccoli comuni montani chiediamo la fiducia di quegli elettori che vedono in noi l'**alternativa**, sicuramente **la sola alternativa** oggi possibile per il cambiamento dell'Amministrazione in carica.

...noi... piccoli comuni montani chiediamo quindi la vostra fiducia e il **vostro voto** per l'unico **cambiamento possibile**, per far tornare San Marcello ad essere il “**centro**” della Montagna Pistoiese, per creare nuovi posti di lavoro, per migliorare la qualità della vita e per difendere gli ideali e i valori tradizionali dell'uomo, della sua cultura e delle sue radici.

"...noi... piccoli comuni montani"

Candidato a Sindaco

FINI Fabiano

Candidati a Consigliere Comunale

ARCANGELI Claudio

CHELUCCI Dino

AGAZZI Giovanna Francesca

CIMELI Graziella

ERPICHINI Umberto Licio

FRONZAROLI Iuri

GAGGINI Silvio

GUERRINI Maurizio

LAURETANO Daniele

MERCIAI Giampaolo

MUCCI Maria Lorenza

ROSSI Gianfranco

SALEMI Filippo

TOMASSI Alessandra

VIVARELLI Paolo

ZELONI Gabriele



FABIANO FINI
(CANDIDATO ALLA CARICA DI SINDACO)

(Voto di preferenza per un candidato alla carica di consigliere)



Lista "...noi... piccoli comuni montani"

Candidati alla carica di Consigliere Comunale



ARCANGELI



CHELUCCI



AGAZZI



CIMELI



ERPICHINI



FRONZAROLI



GAGGINI



GUERRINI



LAURETANO



MERCIAI



MUCCI



ROSSI



SALEMI



TOMASSI



VIVARELLI



ZELONI

una concreta alternativa



...noi... piccoli comuni montani